

**Zeitschrift:** Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli  
**Herausgeber:** Associazione Amici delle Tre Terre  
**Band:** - (2006)  
**Heft:** 46  
  
**Rubrik:** Regione

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 14.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

La vita vera, lo sappiamo tutti, è fatta di quotidianità, cose concrete come il lavoro, i rapporti con gli altri, i figli, i dolori immaginati e quelli veri, le banalità, la noia, il divertimento. Poi ci sono i sogni, per alcune persone incontenibili tanto da doverli disegnare a se stessi e anche gridarli agli altri: allora diventano racconti, suoni, forme, movimento, bellezza, colori, musica, poesia: per illuminarci uno spicchio di cielo e permetterci di vedere la luce di qualche punta di stella. L'importante è trovare l'equilibrio tra realtà e sogno, come fa il funambolo che è tutto uno stringere quasi invisibile di muscoli per tenersi attaccato al filo, ma che sogna e insegue l'azzurro del cielo che non puoi prendere.

#### I commedianti

Gestire un garage obbliga ad essere a stretto contatto con la realtà. Lo sa bene Michele Tognetti dell'omonimo garage che oggi ha la sua ubicazione a Gordola. E così lo possiamo incontrare spesso nel cielo della ex fabbrica di mobili Mornaghini a Losone, appena il lavoro glielo consente, intento ad equilibrarsi su una fune tesa da una parte all'altra di un grande locale completamente in legno. La sua storia ricorda quella di un bambino svedese del Seicento che a un certo punto della propria infanzia scopre i Commedianti dell'Arte, e vorrebbe seguirli. Sua madre lo trattiene dicendogli che è un bambino e che deve pensare



## Sogni di legno al centro "la fabbrica" di Losone *spazio dove si incontrano storia, artigianato, arte, idealismo e creatività*

alla realtà. Più tardi, quando li incontra nuovamente, è lui stesso a dire di no; ha dei figli piccoli e una famiglia: troppo forte sarebbe la divisione da operare nella propria vita reale per stare dietro al sogno. La terza volta che il ragazzo incontra i Commedianti, più in là nel tempo, il ragazzo-uomo-vecchio può finalmente partire, senza dover tuttavia rimpiangere il percorso di tutta una vita.

#### Il sogno di Michele

Il piccolo Michele non abita in Svezia, ma a Locarno, sopra il garage Tognetti che appartiene ai genitori, in Piazza Castello. Non siamo nel Seicento, ma attorno agli anni Sessanta del secolo scorso. Lì di fronte, dove ora si trova la grande rotonda, fa tappa ogni anno il circo: il bambino lo scorge dalla finestra e ne rimane affascinato. Ma, come il bambino svedese, non può partire; l'esercizio di diventare grande lo aspetta: gli studi, il lavoro al garage con il padre, la famiglia, i figli.

Lo scrittore Kahlil Gibran ha scritto "Se la via lattea non fosse stata in me, come avrei potuto vederla o riconoscerla?". Forse l'emozione di quel circo aveva disegnato di stelle la sensibilità di Michele, e un giorno le avrebbe riconosciute.

Proprio così. L'occasione arriva, inaspettata, in seguito a una serie di circostanze: il garage in Piazza Castello deve essere abbattuto per fare posto alla rotonda; Michele acquista il terreno su cui sorge la vecchia fabbrica di mobili Morna-

ghini a Losone; l'idea è quella di costruirvi una nuova autorimessa.

#### La fabbrica di mobili Mornaghini

Storia suggestiva quella della fabbrica di mobili Mornaghini. Viene costruita nel 1927, al posto di un boschetto di castagni. Il contesto è quasi esclusivamente rurale, quindi si dimostra un coraggio imprenditoriale che ancor oggi sorprende. In un certo senso possiamo considerare questa iniziativa il germoglio da cui si svilupperà nel paese di Losone una marcata tendenza agli insediamenti commerciali ed industriali. Nel mobilificio si fabbricano mobili, e questa attività dà lavoro a una decina di operai. Nel periodo della seconda guerra mondiale si ripiega sulla fabbricazione di zoccoli in legno, approfittando del fatto che il cuoio risulta quasi introvabile e la richiesta di calzature particolarmente marcata. Questo espediente permetterà all'azienda non solo di sopravvivere, ma di dare lavoro a una quarantina di persone, fatto significativo in tempo di forte disoccupazione e di ristrettezze economiche. Verso la fine del conflitto un imprenditore svizzero tedesco è alla ricerca di una ditta che realizzi una sua idea di gioco: un pupazzetto dinoccolato in legno. La fabbrica Mornaghini, ancora una volta, ha buon fiuto: il successo è notevole e offre la possibilità di lavorare a quasi cento persone. Finita la guerra, l'economia riprende il suo corso, le importazioni ricominciano e la fabbrica può ritornare alla produzione normale di mobili, fino tuttavia a cessare la sua attività nel 1987, sostanzialmente per motivi di gestione familiare. In seguito viene ancora utilizzata come deposito di materiale per alcuni anni finché...

#### L'aggancio al sogno: storia di... un gancio

Nel 1995 la storia del mobilificio si incontra con quella di Michele Tognetti che, dopo avere acquistato il terreno su cui sorgono gli stabili ormai fatiscenti, rinuncia a costruirvi una nuova autorimessa, preferendo invece ingrandire quella già in funzione a Gordola. L'imprenditore ha un conto da saldare con i







propri sogni e nel suo cielo ricompare la luce di certe stelle... Un giorno come tanti altri, si presenta all'autorimessa il maestro di equilibrio e acrobazie Szilard Szekeli: al teatro Dimitri dove lavora c'è urgentemente bisogno di un gancio, una molla che permetta di fissare la fune usata per gli esercizi di equilibrio. Invece di un compenso Michele preferisce una lezione di funambolismo: è l'inizio di un'amicizia e di un richiamo irresistibile per gli esercizi sul filo. Senza saperlo si stava schizzando il destino della vecchia fabbrica, a cavallo di un sogno: quello di avere uno spazio a disposizione dove poter tendere la fune per esercitarsi all'equilibrio. "L'equilibrio è l'opposto della prepotenza" afferma Michele in un'intervista, facendo riferimento a un volume dello scrittore Mario Capanna. Come dargli torto: le prepotenze non mancano, e sul filo verso lo spazio vuoto si disegna un mondo un poco meno materialista e ricco di fantasia.

### Nasce il centro "la fabbrica"

Progressivamente le idee, come capita spesso, nascono da sole, quasi per incanto, sporcando circostanze, casualità e fortuna.

Il filo rosso che unisce i momenti della storia della fabbrica sembra proprio essere la costante presenza del legno. E così il panettiere Michele Mehlträtten, avendo notato gli spazi inutilizzati, chiede al nuovo proprietario della struttura di potere realizzare un suo grande desiderio: quello di costruire un forno a legna dove cuocere del pane prodotto con farina macinata di fresco e biologica. "Bastano due ceste di legna per produrre pane per mille persone" affermava; oggi tutto questo è realtà.

Nel tempo che segue trovano spazio - è proprio l'idea di spazio una costante - proposte culturali e artigianali diverse: nasce praticamente in questo modo il centro "la fabbrica".



Nell'ex mobilificio, parzialmente ristrutturato, viene installato un riscaldamento centrale, naturalmente a legna. Diversi gruppi e associazioni iniziano a popolare gli spazi: i mobili e il legno restano protagonisti grazie all'inseadimento di una falegnameria artigianale, la "Xilobis creazioni in legno", di Mario Bissegger. Poi è la volta di un'associazione che si occupa del recupero di tossicodipendenti attraverso percorsi artistici, l'"Atelier Berzona". Un ristorante, come luogo conviviale e di incontro delle varie attività del centro, risulta indispensabile: viene realizzato e attualmente è gestito da Jo Colonna. Da buon marchigiano predilige le preparazioni a base di pesce in odor di dieta mediterranea, ma in generale la cucina è casalinga, quanto possibile naturale.

Gli appuntamenti culturali si moltiplicano e all'interno del luogo di ristoro viene creato uno spazio dove poter esporre le opere dei vari artisti. Dopo un'ulteriore ristrutturazione, affidata ai fratelli architetti Tognola che, tra







l'altro, creeranno il loro nuovo studio accanto al ristorante, la parte emergente della costruzione è completamente in legno. E le attività proseguono numerose: dalla scuola di musica moderna ai vari corsi di danza, yoga, ginnastica, meditazione, acrobazia. Nel cortile esterno - a qualcuno sarà capitato, passando, di notare piccole tende, come igloo fuori contesto - si stabilisce la sede invernale del circo itinerante Martin e Nicole: quasi a ricordare i tempi del garage e del circo in Piazza Castello.

#### Le proposte culturali

La coordinazione culturale è affidata a Riccardo Lisi che si occupa dell'organizzazione e della programmazione di una ventina di proposte ogni anno: esposizioni di artisti ticinesi, svizzeri e internazionali; incontri con scrittori, pittori e scultori già affermati, o semplicemente alla ricerca di un'occasione per comunicare agli altri le proprie sensazioni e farsi

conoscere. Inevitabilmente sono i nomi di artisti già famosi ad attirare l'attenzione e a richiamare a "la fabbrica" una buona cornice di interessati. Oggi la gente sembra prediligere il divertimento prevedibile e preconfezionato... ad arte: qualche nome importante può essere un buon incentivo per stimolare sopiti interessi culturali. Non ci si possono aspettare siepi di gente ad acclamare pittori, scrittori, poeti, ma non bisogna mai cessare di essere propositivi, con una buona dose di idealismo. Per capire il problema, basti pensare che in Italia, per sostenere finanziariamente una delle poetesse più interessanti del momento e maggiormente pubblicate, Alda Merini, è stata recentemente organizzata una raccolta di fondi, perché l'anziana poetessa non riesce a sopravvivere con la rendita della pensione e il guadagno dalla vendita dei suoi libri. Lo spirito che anima l'idea de "la fabbrica" è fortunatamente non lucrativo: sarebbe impossibile portare avanti il progetto. Le attività culturali

sono autofinanziate e usufruiscono, dal 2004, del sostegno finanziario del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport. Inoltre "la fabbrica" opera unicamente come centro culturale, per cui non vengono conseguiti profitti dall'eventuale vendita delle opere esposte.

Il programma delle varie attività, degli incontri e delle esposizioni è consultabile sul sito internet [www.lafabbrica.ch](http://www.lafabbrica.ch).

Diversi sono i momenti che vedono protagonisti bambini e ragazzi: chissà che qualcuno di loro un domani, perso nelle piccole e grandi cose di tutti i giorni, non senta irresistibile il desiderio di seguire i Commedianti...

**Pg Morgantini**

*Fotografie di Lorenzo Bianda*





# La funivia Intragna - Pila - Costa

**L**eggiamo nel volantino che propone l'escursione Verdasio-Intragna, pubblicato in quattro lingue dall'Ente turistico Lago Maggiore: "Già all'inizio della gita l'escursionista si trova di fronte a un dilemma: camminare o no? A piedi da Verdasio lungo un tranquillo sentiero o con la nuova funivia in breve si raggiungono i Monti di Comino, dove una sosta nel locale grotto è quasi d'obbligo. Da lassù partono diverse escursioni (ad esempio verso il Pizzo Ruscada), ma altrettanto bella e non troppo faticosa è quella che scende verso Intragna, passando nei boschi di Castagno attorno a Dröi e Selna. Una volta giunti a Costa, la scelta è grave: a piedi verso Intragna, oppure con la piccola funivia? Per chi dovesse scegliere la prima possibilità, ma se ne dovesse poi pentire, a Pila può avviare e scendere coi mezzi meccanici. Gli altri si godranno il panorama su Intragna e le Terre di Pedemonte, e più lontano il lago, attraverso le fronde degli alberi. Tempo di percorrenza, Verdasio-Comino, 1 1/2 ore; Comino-Pila, ca. 3 ore, Pila-Intragna, ca. 45 min."



Ed ecco alcuni articoli pubblicati su quotidiani inerenti i primi anni della funivia

## Da Intragna.

Per domani domenica 16 maggio 1954 è annunciata a Intragna la benedizione della funivia Intragna - Pila - Costa. La manifestazione si svolgerà col seguente orario: alle 8 benedizione della stazione inferiore delle funivia; alle 10.30 S.Messa all'Oratorio Costa e benedizione della stazione superiore; alle 12.30 pranzo delle autorità e degli invitati; dalle 15.30 in avanti giochi diversi; alle 17 estrazione della tombola e chiusura della festa.

## Martedì 18 maggio 1954, Il Dovere

### Intragna - L'inaugurazione della funivia Intragna-Pila-Costa

Dopo tante peripezie, circa un anno fa, entrata in esercizio la nuova funivia destinata a collegare Intragna con le apriche frazioni di Pila e Costa. Quest'opera, destinata a migliorare le condizioni agricole di una delle più belle zone del nostro Comune, incontrava subito l'approvazione degli abitanti del luogo e l'entusiasmo di molti turisti.

Domenica 16 maggio, la nuova opera, veniva

È indubbio che le tre funivie pubbliche centovalline contribuiscono in modo importante all'offerta turistica della regione. Con il presente articolo vogliamo conoscere un po' la storia della funivia che da Intragna serve le due frazioni di Pila e Costa.

Riportiamo dal Corriere del Ticino l'interessante contributo di L.C. che nei giorni dell'inaugurazione descrive l'origine della funivia:

• CORRIERE DEL TICINO •

LUGANO, martedì, 18 maggio 1954

La funivia Intragna-Pila-Costa

## Origine e benefici di un'opera di progresso

Mio padre, che era un operaio ogni mattina scendeva a piedi a Intragna, dove inforceva la bicicletta che lo portava fino ad un paese delle terre di Pedemonte, e qui lavorava tutta la giornata. Veniva la sera tornava in bicicletta a Intragna, e di qui rifaceva a piedi il sentiero che aveva fatto in discesa la mattina. Con una giornata di lavoro in meno, non si poteva accusarlo di faticoso, se la sua andatura lungo il sentiero non era quella d'un giovanotto. Questo ci disse domenica mattina a Costa, mentre si aspettava la benedizione della stazione superiore della funivia Intragna-Pila-Costa, il sig. Antonio Pellanda, uno di coloro che con maggiore tenacia hanno voluto che le cabine della funivia congiungessero in sei minuti Intragna a Costa, risparmiando tempo e fatica agli abitanti delle due frazioni e della piazza.

Il colloquio avveniva nella confortevole casa di vacanza del prof. Walter Hausmann davanti a un camino dal quale si diffondeva un tepore di cui si sentiva il bisogno con l'aria fresca del di fuori e con la pioggia irritante che non cessava di scendere. Antonio Pellanda è un eleonato a Costa e benché per azioni di lavoro risieda da più lustri all'alpe — ha diritto prima a Winterthur e ora a Elgg un laboratorio in cui trovano occupazione numerosi altri ciechi ed invalidi — non ha mai perso i contatti con Intragna e si può dire che quasi ogni settimana torna qui. Cogenato del sig. Hausmann, ne ha fatto un alleato nell'azione a favore della funivia, tanto è vero che il giorno dell'inaugurazione il professore s'è addossato il servizio stampa e ha fornito volentieri ai giornalisti ticinesi e confederati ragguagli preziosi, non solo sulle caratteristiche dell'opera portata a termine, ma anche sulle pratiche che si sono dovute svolgere, sulle zone cui dà accesso la teleferica.

L'idea di dotare la regione d'una teleferica, se era nell'aria da molti anni, ha preso precisa consistenza circa sei anni fa. Il sig. Pellanda, il sig. Pietro Maggetti, presidente della Cooperativa pro Tilovia e capostazione di Intragna, e altri volenterosi si sono adoperati in ogni modo per rimuovere ostacoli, per ottenere i contributi necessari. Il finanziamento dell'opera è avvenuto mediante i sussidi federali e cantonali che coprono il 60% delle spese di costruzione, escluso l'acquisto dei terreni, un 10% è stato fornito dal Comune e dal Patriato, un 4 per cento l'ha versato il fondo nazionale per il soccorso ai comuni di montagna, mentre il 5 per cento è costituito da donazioni di privati. Per il resto si è provveduto con un prestito ipotecario garantito da alcuni membri della società cooperativa.

Basterebbe perché la teleferica divenisse una realtà, il via Pellanda aveva ancora in mente il babbo che di sera andava un tantino lungo il sentiero da Intragna a Costa. Ma egli — e con lui quanti hanno operato validamente per tradurre in atto il progetto — aveva in vista non solo la necessità di risparmiare tempo e fatica ai suoi concittadini, bensì anche in considerazioni di natura economica.

Il contadino oggi non può fare assestamento unicamente sul ricavo della vendita dei suoi prodotti; gli occorrono altri espedienti e deve economizzare sui trasporti. E ciò ha grande importanza nel caso di riparazioni di apportare alla sua casa o di una nuova costruzione. Il trasporto a spinta da Intragna alla Pila e a Costa costa rispettivamente fr. 7 e fr. 10 per quintale; la funivia fa lo stesso servizio per fr. 2. Quale sia il vantaggio che dal nuovo mezzo di comunicazione proviene a questa gente, lo mostra il calcolo che per riparare un tetto di media grandezza occorrono oltre 100 quintali di piode. Questo ultimo possono venire portate lassù per 200 fr. invece che per 700 o per 1000 fr. Non si era affermando che la teleferica concorre validamente ad impedire lo spopolamento delle frazioni.

Come riferivamo ieri, la funivia ha una lunghezza di 1100 m. e supera un dislivello di 337 m. (m. 330 a Intragna, m. 540 alla Pila, m. 637 a Costa). Al trasporto vengono adibite due cabine, di cui una per passeggeri fa posto a quattro persone, mentre l'altra serve specialmente al trasporto di materiale e di piccolo bestiame. Le due funi portanti poggiano su quattro piloni. Il costo complessivo dell'opera si è aggirato sui 270.000 fr.

Lungo i 1100 m. del tragitto le cabine si librano alte su due valli profonde, una delle quali, chiamata valle dei mulini, colpisce per la sua selvaggia bellezza. Nei giorni feriali si effettua un numero limitato di viaggi per venire incontro ai bisogni della gente del luogo. Durante i giorni festivi il movimento sulla funivia non subisce interruzioni e porta il visitatore in una contrada che merita di essere visitata, tanti sono gli itinerari che da Costa si diramano in varie direzioni. Grossi ciottoli di nebbia s'erano impigliati dov'è inenica nei boschi che rivestono i pendii delle montagne circostanti; il cielo mostrava il viso dell'armi e l'acqua non smetteva di scendere dispettosa durante le ore che rimanemmo lassù. Ma anche in quella cornice grigia e ostile il panorama che ci si offriva o che s'intuiva era dei più originali, tanto che la nostra escursione a Costa ha lasciato in noi un desiderio di tornare lassù in una giornata di sole.

L.C.



ARTI GRAFICHE CARMINATI - LUOGANO



ufficialmente inaugurata con largo concorso di autorità, rappresentanti del popolo, sotto una pioggia incessante e un cielo che rammentava non la bella primavera, bensì l'autunno.

Le stazioni, le snelle cabine, i piloni apparivano inghirlandati in un'armoniosa nota di colori, di bandiere e fiori.

La cerimonia aveva inizio con la benedizione degli impianti. In seguito, i partecipanti venivano trasportati, a piccoli gruppi, alla stazione superiore di Costa.

Lassù, nel ristorante della società stessa, era servito un signorile banchetto al quale partecipavano una settantina di rappresentanti delle varie autorità, della stampa ticinese e confederata, nonché della RSI. Numerose le adesioni, tra le quali citiamo quelle dell'on. Cons. di Stato avv. Nello Celio, capo del Dipartimento delle Pubbliche Costruzioni; dell'on. Ghisletta, presidente del Gran Consiglio; del segretario della Deputazione alle Camere federali, sig. Gottardo Madonna; dell'ing. Meier dell'Ufficio federale delle Bonifiche; del geom. Solari dell'Ufficio cantonale Bonifiche e Catasto; dell'ing. Meier direttore delle FRT e numerose altre.

La serie dei discorsi veniva aperta dal presidente della Società "Pro Funivia", sig. Pietro Maggetti che porgeva il benvenuto ai presenti. Seguivano poi, nell'ordine i sigg.: Pietro Cavalli, sindaco, per il Municipio; Amabile Cavalli per il Patriziato; Emilio Pedrotta per il Consiglio Comunale; Carlo Turri per le autorità parrocchiali; l'avv. Varini; il col. Albisetti per il "Fondo aiuto alle regioni di montagna"; l'ing. Anastasi, vicedirettore delle FRT; il rappresentante della Società Elettrica Soprac. Sig. Conti-Rossini.

Prendeva, infine, la parola l'on. Avv. Arturo Lafranchi, vice-presidente del Gran Consiglio il quale portava il saluto della Sovrana rappresentanza.

Ringraziava gli intervenuti il solerte cassiere, sig. Antonio Pellanda.

Alcuni canti e giuochi completavano la simpatica festa che, malgrado l'inclemenza del tempo, lascerà in tutti i partecipanti un lieto ricordo.

### 3 agosto 1955 GdP

#### La Funivia d'Intragna

In queste giornate estive è un vero godimento il trascorrere alcune ore fra la frescura delle pinete di Calascio o di Comino. Il paesaggio è incantevole e il panorama oltremodo vario e vasto in quanto l'occhio spazia ovunque, sui monti dell'Onsernone, delle Centovalli, del Locarnese e abbraccia anche gli sfondi delle alpi vallesane e grigionesi. L'ottimo servizio organizzato anche da Locarno (FFS e FRT) per Intragna e la Costa, dove si giunge con la nuova funivia, è oltremodo pratico e piacevole.

### Martedì 12 marzo 1957 Il Dovere

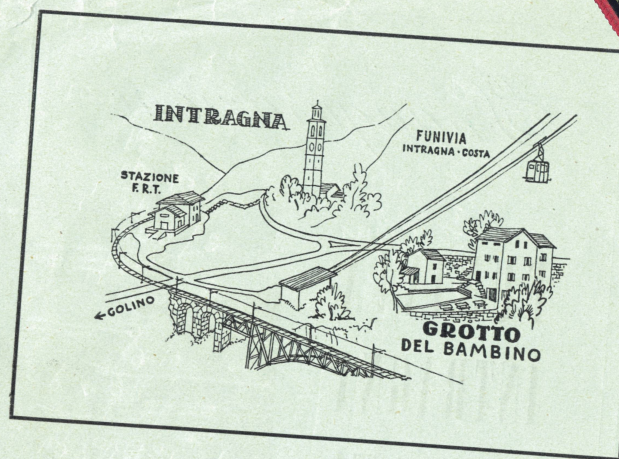
#### Lodevole iniziativa delle FRT

La nuova direzione delle FRT, allo scopo di rendere sempre più attraenti agli sguardi del turista le caratteristiche bellezze delle romantiche nostre ferrovie regionali, ha stanziato un piccolo premio in denaro per la stazione che sarà meglio infiorata, sulle linee della Vallemaggia e Centovalli. La nuova direzione, che intende indire una grande campagna di propaganda turistica a favore dei singoli villaggi di queste due vallate e delle funivie Intragna-Pila-Costa e Verdasio-Rasa, sta preparando un'esposizione di cartelli pubblicitari che verrà sistemata sul piazzale della Stazione F.F.S. Ci auguriamo vivamente che i lodevoli sforzi della Direzione delle FRT, incontrino il più vivo successo.

Bandierina distribuita il giorno dell'inaugurazione



Biglietto storico, tipo Edmonson, della funivia



Alcune domande a Ivo Maggetti, manovratore titolare a Costa dal 1.8.1985.

Ivo, come ha influito la funivia Verdasio-Comino sulle frequenze della funivia Intragna-Pila-Costa?

Vi è stato un riscontro molto positivo per ambedue le funivie dato che sempre più gli escursionisti, in particolare d'oltralpe ma anche molti indigeni, le utilizzano come inizio e fine della gita sui nostri bei monti. Anche la Capanna di Comino, che offre la possibilità di pernottare, e i ristoranti sul Monte di Comino, nonché il Grotto della Costa, di proprietà delle FART, contribuiscono a rendere attraente l'offerta turistica.

La filovia di Malvaglia è una delle più note canzoni popolari composte da Vittorio Ca-



stelnuovo; è normale pensare che o presto o tardi anche la funivia Intragna-Pila-Costa avrà la sua canzone visto che assieme a Michele hai scritto la canzone della funivia Verdasio-Comino...

Per ora aspetto... l'ispirazione. Posso però darti per conoscenza dei lettori di TRETERRE il testo di una canzone che il fondatore Antonio Pellanda aveva dedicato alla funivia Intragna-Pila-Costa.

#### Hai un aneddoto simpatico da confidarci in relazione alla funivia?

Negli anni cinquanta a Pila viveva un certo Boris, pare fosse un pittore noto. Egli soleva accompagnare i pasti con generose inaffiate di nostranello. In quell'epoca non c'era ancora il controllo della linea con le telecamere e la sicurezza veniva assicurata con accorgimenti più caserecci come per esempio la posa di una rete di protezione sotto la pedana in legno della vecchia fermata di Pila. Un giorno mio padre, durante il servizio di distribuzione postale, giungendo alla stazione intermedia di Pila si è preso un grande spavento: nella rete di sicurezza era disteso un uomo... morto?!... non proprio... era il Boris che dormiva tranquillamente! Non è dato di sapere se vi ha passato tutta la notte oppure se è caduto nella rete solo in mattinata; fatto sta che mio padre ha dovuto soccorrerlo per riportarlo sul ponte. Ripresosi a poco a poco dalla sua "indisposizione" il Boris ringraziava di cuore mio padre e rientrava come nulla fosse a casa sua.



La foto risale al 1953 e vi sono raffigurati da sinistra a destra:

Vanni Durighello, Melitta Durighello, Adolfo Piazzoni, Mariarosa Turri, Ines Piazzoni, non riconosciuto, Ausilia Gambetta  
(foto: Giorgio Gaiardelli/Armando Maggetti)

Musica di Carlo del Sasso  
Parole di Giovan Antonio Pellanda

O Costa tra prati e vignetti, ti  
E vinta l'infausta chimera do-

sorride il ciel così blu, raccontaci i vecchi se-gre-ti del  
mata la sorte o- - stil, a - scende la funi leggera dal

tempo lon- tano che fù: Chissà quanti dolci pensie - ri, e  
borgo col gran campanil. Venite la Costa v'aspetta vi

quanti sospiri d'a - mor, seguendo i tor-tuosi sen-tieri,  
farà le noie scor- dar nel verde l'antica chiesetta

tra i folti ca-stagni in fior! Ritornello:  
in coro c'in- vita a cantar: O Costa t - u sei bella

nel sole ma-a-tu- tin, o se la prima stella

lassù fa ca- po - lin, lontan da te ogn - or

mi vien la no - stal- gia, tu -- hai la pace che fa

bene al cor, diletta Costa mia!

Ripr.vietata.  
60 ets.

Testo canzone della funivia della Costa





## Dati tecnici dell'impianto

|   |  |
|---|--|
| Sistema   | Funivia per trasporto persone, a 2 vie, con concessione cantonale                        |
| Altezza della stazione superiore                    | m 635,90 s/m   |
| Altezza della stazione di Pila                      | m 537,34 s/m   |
| Altezza della stazione inferiore                    | m 336,90 s/m   |
| Differenza di livello Pila-Costa                    | m 98,56  |
| Differenza di livello Intragna-Pila                 | m 201,44   |
| Lunghezza orizzontale della funivia                 | m 1'000,20   |
| Lunghezza obliqua della funivia                     | m 1'054,80   |
| Differenza d'altezza fra le stazioni                | m 299,60   |
| Pendenza media                                      | 16,5°  |
| Pendenza massima                                    | 27,75°   |
| Numero dei piloni lungo il tracciato                | 4  |
| Velocità  | 4 m/sec.   |
| Durata della corsa                                  | ca. 5,2 minuti   |
| Tempo totale necessario per una corsa               | ca. 6 minuti, incluso il tempo di fermata alle stazioni                                  |
| Carico utile (massimo)                              | 4 persone o kg 400   |
| Peso totale massimo trasportabile                   | kg 800   |
| Capacità di trasporto in ogni direzione             | ca. 40 persone/ora   |
| Luogo della trazione                                | stazione a monte   |
| Potenza massima necessaria                          | 50 PS 13KW   |
| Contrappesi del cavo portante alla Stazione a valle | 2 x 10 tonnellate  |
| Diametro cavo traente                               | Ø 15 mm  |
| Contrappesi cavo traente alla stazione a valle      | 3 tonnellate   |
| Cavo portante per cavo televisione                  | Ø 10 mm  |
| Carrucole sulla portante                            | 8  |
| Carrucole cavo traente                              | Tipo n. 41   |
| Autorità di vigilanza                               | Organo di controllo del concordato intercantonale per teleferiche e impianti di risalita |

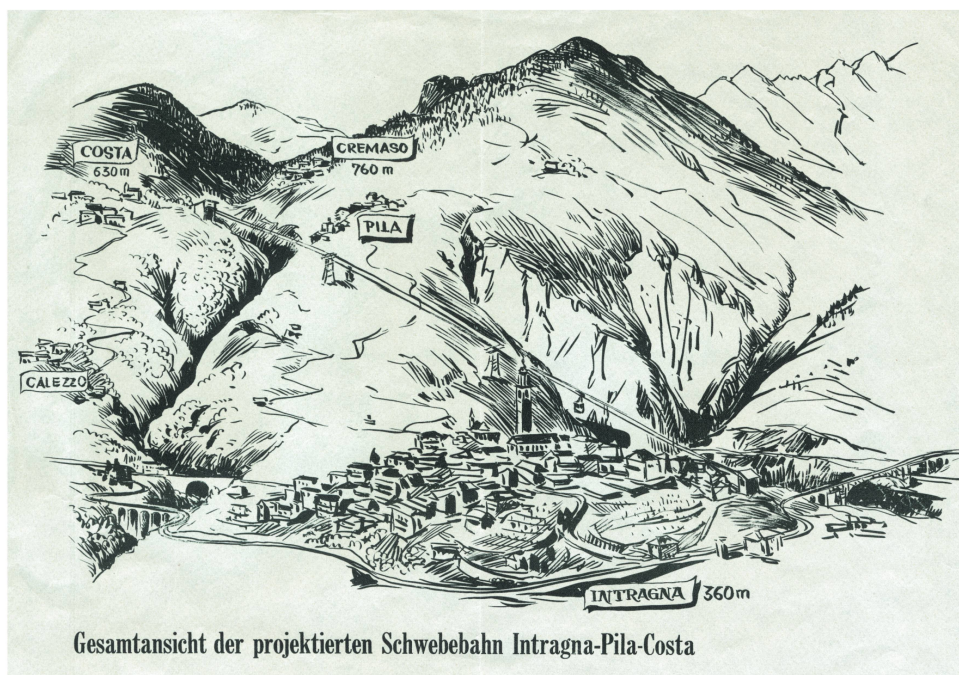
Dal 93° rapporto di gestione delle FART si desume che il 2004 è stato un buon anno con un aumento di 3'336 utenti e di fr. 24'416.- di introito rispetto al 2003. La manutenzione non ha richiesto costi supplementari: fr. 26'883.- contro fr. 34'678,60; le spese di personale: fr. 183'125,15 (fr. 142'200,50).

### Notizie sparse:

- nel 1953 il parroco di Intragna don Ettore Jelmorini ha declinato l'invito a benedire la nuova funivia perché preoccupato dal fatto che la stessa avrebbe richiamato una frotta di "alternativi" da lui bonariamente definiti "balabiott"
- hanno lavorato come titolari per la funivia: Antonio Cavalli dal 1946 al 1985, Ivo Maggetti dal 1985 in avanti. Hanno inoltre lavorato per periodi importanti: Battista Cavalli, Antonio Gambetta, Mario Cavalli e Regina Salmina
- i prezzi dei biglietti per adulti per il 2006 sono:  
Intragna-Costa andata Fr. 8.-, andata e ritorno Fr. 12.-; biglietti turistici Locarno-Costa Fr. 20.-
- il primo mercoledì del mese le funivie sono ferme per revisione e controllo
- il 12 luglio 1947 si è costituita la Società Cooperativa pro Filovia Intragna che aveva come scopo l'impianto di una filovia per il trasporto di persone e merci. Riportiamo dallo statuto: "detto impianto contribuisce a migliorare le condizioni economiche – agricole – forestali. Questa filovia collega direttamente le frazioni montane del comune con il grosso del paese, come pure con la strada cantonale e con la ferrovia."
- il 15 luglio 1992 la Società Cooperativa pro Funivia Intragna ha ceduto, con atto notarile, alla Società per le Ferrovie Autolinee Regionali Ticinesi gli impianti e le relative proprietà mobiliari e immobiliari che costituiscono la Funivia Intragna-Pila-Costa.

Ringraziamo il signor Stefano Fröh e la Direzione delle FART per la collaborazione e le utili informazioni fornite.

**Andrea Keller**



*Disegno della progettata funivia*





IMPIANTI SANITARI  
E RISCALDAMENTO

**6653 VERSCIO**

Tel. 091 796 11 91

Fax 091 796 21 50

**GRANITI**



**EDGARDO  
POLLINI + FIGLIO SA**

**6654 CAVIGLIANO**

Tel. 091 796 18 15

Fax 091 796 27 82

**Mauro  
Pedrazzi**

IMPRESA COSTRUZIONI

**6653 VERSCIO**

Tel. 091 796 12 21

Fax 091 796 35 39



**ASCOSEC**

**6600 Locarno**  
Via Vallemaggia 45  
Tel. 091 751 73 42

**6612 Ascona**  
Vicolo S. Pietro  
Tel. 091 791 21 07

LAVANDERIA CHIMICA  
CHEMISCHE REINIGUNG

Pulitura tappeti  
e noleggio lava moquettes

**Mamma mia**

Ristorante · Grotto

Sandra & Ruedi

Ristorante · Grotto  
Mamma mia  
Ponte Brolla · Tel. 091 796 20 23  
grottomammamia@freesurf.ch  
www.6600locarno.ch

**DANIELE PERA**  
impresa di  
**pittura**  
**6654 Cavigliano**

Tel. 091 796 24 62 Natel 079 240 36 07

OFFICINA MECCANICA

**BAZZANA GIULIO**

**6652 TEGNA**

TEL. 091 796 17 50

Servizio tubi idraulici ad alta pressione EUROPOWER